

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 18, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

SOPRA LA MALATTIA DEL BACO DA SETA

Questa questione, che interessa a un tempo il mondo scientifico, e il mondo industriale, è stata trattata magistralmente dal dottor Gera, in una memoria letta all'Istituto Veneto, a cui furono consegnate le osservazioni e gli studii di questo dotto distinto.

Il dottor Gera dà il nome d'*atrofia contagiosa* alla malattia che regna di questi tempi tra i bachi da seta. Secondo lui questa malattia non è nuova: se ne sono già provati i tristi effetti in epoche diverse, e in diverse località, specialmente nel 1830, e dopo Dandolo e Lomeni non è stato detto nulla su questo flagello, e le osservazioni de'francesi non hanno fatto che riprodurre le opinioni emesse da tempo dagl'italiani.

Le prime ricerche del dottor Gera hanno avuto per obbietto la qualità della foglia dei gelsi, la natura delle razze de'bachi da seta, la influenza esercitata su di esse da diversi metodi di educazione. Egli ha verificato che ne'luoghi, in cui la malattia in argomento ha sevito maggiormente, la foglia era eccellente, e scevra da piante parassite; che le razze de'bachi da seta erano deboli, comunque ne fosse l'abbondanza del loro nutrimento.

I segni caratteristici della malattia, secondo il dotto naturalista, sono i seguenti: il baco da Seta vicino a filare presenta, nell'estrema parte dell'intestino, un *pigmento*, ciò è dire una sostanza particolare alterata o naturale, che, a mano a mano che il baco forma il suo involuppo, è portata sotto l'intestino, e si pone tra la nuova pelle e quella che va ad abbandonare il corpo. Questa sostanza si presenta sotto la forma di un globetto simile ad un grano di caffè naturale. Ma quando la pelle si apre, essa prende una tinta cupa ed anco nerastra ed acquista la consistenza della cera: quando è secca, diviene nera e lucente.

Questa sostanza riposta tra le due pelli, ora è

disciolta dagli umori nutritivi, che la circondano; ora si fissa in intero, o in parte, sia sulla superficie esterna della nuova pelle, o sopra la superficie interna della pelle, che abbandona il corpo. Qualche volta essa si deposita sopra la parete interna del bozzolo. Quando questa sostanza non è assorbita, e resta per intero o nella pelle, o sopra il bozzolo, la crisalide e la farfalla, in cui si trasforma il baco da seta, non ritengono alcuna traccia di malattia.

Il dottor Gera va convinto, che l'atrofia, cui ha così bene osservata, partecipi della natura del *negrone*, o non sia che una varietà di questa affezione, e che per conseguente si approssimi al *calcino*: egli la riguarda come una malattia ereditaria, e contagiosa. Gli sembra dover essere considerata sotto due aspetti distinti, secondo che la contagione attacca direttamente la membrana vellosa e glandulare, o circoli cogli umori nutritivi. Il primo caso è molto meno da temersi e meno funesto che non il secondo, che cagiona sempre la morte del verme da seta. I fenomeni distinti di questo morbo, secondo la maniera del suo assorbimento, e gli organi lesi, sono descritti con una precisione ammirabile dal dottor Gera, che vede una analogia marcata tra'loro caratteri, e quelli della *syphilis* e della *phthisis* tubercolare.

La parte pratica della memoria, cui noi analizziamo consiste ne'mezzi proposti per arrestare la diffusione del flagello, o per diminuirne i deplorabili effetti. Il dotto autore insiste su le cure che gli allevatori deggiono avere nella scelta delle razze de'bachi, le quali hanno ad essere non solo esenti da qualsiasi malattia, ma e più robuste che sia possibile, ed allevate a temperatura ordinaria. Per la scelta de'riproduttori nelle località infette della malattia, il solo mezzo, che offra qualche speranza di salute, consiste nello scerre i bozzoli destinati alla semente nel mentre che il verme li tesse, nell'aprirli, e nello scartare in un modo assoluto tutti gl'individui, che presentano sotto la piega

dell'ano un globetto cenericcio, o la materia mucosa, di cui si disse più sopra.

A dir breve, il miglior partito da prendere si è di non conservare alcun invio, in cui vi fosse qualche baco, o qualche crisalide malata, e di non provvedersene se non ne' paesi, ove si sappia di certo che il morbo non ha mai esistito. Lo stato attuale delle ricerche non permise al dottor Gera di stabilire il valore, che questa materia mucosa possa avere, e di dire se essa sia la base o il prodotto della malattia. Egli non potè pure affermare, se nello estirpare questa sostanza, si possano ottenere delle uova nette da qualunque infezione; ma egli nutre la speranza tuttavia, che in facendo questa operazione in tempo utile, cioè avanti ch'essa sostanza sia assorbita, e con cura, cioè nel non lasciarne alcun vestigio, si possa ottenere un felice risultato quando il principio morboso comincia appena ad attaccare i bachi, e non ha ancora acquistato la forza epidemica. Il dottor Gera consiglia di aprire il bozzolo, quando l'insetto ha messo i quattro quinti allo incirca del suo umore serico. Se il verme è malato, il globetto, o la macchia livida è facile a riconoscersi tra le pieghe della pelle dell'ano, e le ultime griffe. Allora, con delle forbici ricurve, che taglino bene, si fende la pelle tra queste pieghe, avendo cura di tenere lo strumento bene allontanato dalla nuova pelle dorsale. Fatta per tal modo l'apertura, torna facile lo scacciare senza difficoltà la sostanza nerastra mucosa. Questa operazione non cangia nulla alle metamorfosi del verme, e non gl'impedisce di trasformarsi in farfalla, poscia in crisalide, e di depositare le sue uova, come se non avesse nulla sofferto. Una commissione nominata ufficialmente ha proceduto a delle esperienze, che hanno confermate tutte le operazioni del dottor Gera. Non si attende che la nuova raccolta per verificare la efficacia del suo metodo sulla prossima generazione. (R.F.I.)

NOTIZIE MARITTIME

Ancona 9 Marzo — Il trab. *Fortunato* cap. Scandoli con grano da Fermo per qui ha fatto gettito. La merce deve trasbordarsi sulla *Nuova Aurora* per Roma.

Dardanelli 25 Febbraro — Presso Cun-calè ha naufragato il brig. greco *Samos* cap. G. Barbaglia da Sira per Costantinopoli con pietre.

Londra 28 Febbraro — Il pacchetto *Madrid* è colato a fondo sull'entrata del porto di Vigo. Merci, ed equipaggio in salvo.

Il naviglio del cap. Pons, francese, ha naufragato sulla costa di Chio. Si sta recuperando il carico.

Malattia degli ulivi, degli aranci, de' cedri.

Come la specie umana, così la specie vegetale ha le sue epidemie, le sue malattie acute o croniche, antiche o recenti, generali o particolari, permanenti o passeggero. Durante questi ultimi anni, siamo stati vivamente ed a buon dritto inquieti, prima per la malattia de' legumi farinosi, poi per la malattia della vigna, osservata già da Plinio, ne' tempi antichi. Plinio, paragonando quella specie di velluto, di che si rivestono le uve malate, ad una tela di ragno, dà il nome di *aracnea* a questa malattia della vigna, scientificamente chiamata oggi *oidium*. Gli Italiani hanno, da parte loro, dato il nome di *morfea* al *fumago* di certi alberi fruttiferi, siccome gli ulivi, gli aranci, i cedri.

Ecco alcuni esempi di questa malattia realmente nuova, e che più recenti osservazioni rendono viva ed attuale.

Nella campagna di Nizza, nelle vicinanze di Villafranca, in un luogo chiamato Beaulieu, veggonsi alcuni giardini di una estensione di circa due leghe, quasi una foresta, e così piantati: prima ulivi di una dimensione grandissima; al disotto di essi, e negl'intervalli, piante di cedri e di aranci; al piede di questi alberi, violette coltivate per formarne profumi. Da circa venti anni a questa parte, gli ulivi sono malati e non hanno prodotto una sola uliva; la speranza di vedere cessare la malattia ha ritardato di giorno in giorno che gli alberi fossero sradicati.

Ma i cedri e gli aranci, piantati su'primi, hanno la parte inferiore delle loro foglie e il loro legno neri; ma si raccolgono non pertanto i loro frutti, i quali, quantunque fortemente macchiati di nero, sono buoni.

Ma bisogna riconoscere in ciò piuttosto un carattere consecutivo che un sintoma precursore della malattia. Si scorge ancora in questa materia nera, che forma uno strato sotto le foglie e sul legno, o un insieme compatto d'insetti conchigliiferi, o una vegetazione di crittogame piccole e strette insieme. — Fin qui si era riferito che la malattia è sparsa nel mezzogiorno di una maniera abbastanza frequente sugli ulivi, gli aranci e i cedri; ma che in generale vi si produceva lentamente. Ma ora, due agronomi francesi, il Conte di Gourchy e il sig. Zeistrès, di Tonnerre, hanno riconosciuto l'apparizione del fumago su'loro aranci, e ciò in uno spazio di tempo minore di ventiquattro ore.

E ciò che rende, questa volta, un tal fatto degno di una nuova e particolare attenzione, è la rapidità, finora ignota, della sua manifestazione.

Luce artificiale per uso della fotografia.

La Società fotografica di Londra contiene nella sua puntata di Ottobre scorso, alcune particolarità sulla luce artificiale adoperata per ottenere le immagini fotografiche. Si cita in essa il processo del signor Boettger di Francoforte sul Meno, il quale avendo osservato che la luce prodotta dalla combustione dello zolfo e del fosforo nell'ossigeno, contiene una grande quantità di raggi di rifrangibilità elevatissima, ebbe il pensiero di servirsi di questa luce, ossia di questo genere d'illuminazione, per produrre immagini fotografiche. Egli fa dapprima abbruciare del fosforo in una larga boccia di vetro preventivamente riempita di gaz ossigeno; rinnovando due o tre volte la provvisione di fosforo, ottenne con ciò sopra placca d'argento preparata nel modo ordinario, una bellissima e nitida copia d'un ritratto dipinto. Ottenne anche in un modo eguale delle prove istantanee sopra vetro collodionato, colla luce azzurra dello zolfo bruciante coll'ossigeno.

In Francia già da un pezzo si adopera la luce elettrica in luogo di quella prodotta col processo Boettger. Il signor Dolfos insieme ai signori Bisson e Giulio Dubosq hanno fatto esperienze di questo genere che riuscirono perfettamente. Impiegano essi egualmente in tali esperienze delle lenti rischiarate dalla luce elettrica, e le immagini che ne ottengono s'imprimono a perfezione.

Globi ad acqua per l'illuminazione notturna.

Dobbiamo ai signori Lemolt e Robert l'esecuzione di apparecchi semplicissimi e pur nondimeno ingegnosi, destinati ad aumentare, in larghe proporzioni, l'effetto di un ordinario becco di lampada. — Consistono essi nell'applicazione d'una calotta sferica concava sopra un vetro piano convenientemente lustrato e pulito. Questi due pezzi sono messi insieme per mezzo di una corona metallica e di mastice impermeabile. Il vuoto esistente fra essi vien riempito d'acqua.

Gli enunciati apparecchi sottomessi a diverse prove sulla strada ferrata d'Orléans, produssero soddisfacenti risultati; e noi non dubitiamo che la loro semplicità d'esecuzione e modicità del prezzo la faccia ricercare da un gran numero d'industriali.

Commercio de'topi — I topi vanno tra breve a diventare un ramo di commercio. Nelle liste di esportazione dell'Inghilterra compajono di già i topi in salamoja, i quali vengono trasportati in Cina, ove, com'è noto, si usa mangiare questi animali.

Tabacco — Leggesi nel *Monitore Toscano*, che dal 1830 al 1834 il consumo del tabacco è cresciuto in proporzioni immense, e tale proporzione continua, specialmente a Parigi. Un libro pubblicato dal sig. Husson dà sul consumo di Parigi curiose particolarità. Il prodotto della vendita del tabacco, che a Parigi nel 1839 non era che di 9,647,783 fr., nel 1854 è salito alla somma di 17,765,025.

Dal 1839 al 1854 la quantità del tabacco da fumo ordinario, consumato da'Parigini si raddoppia presso a poco; mentre quella ridotta a sigari si quintuplica: al contrario, nel corso di questo periodo, è sensibilmente diminuito il tabacco da naso.

La filatura dei cascami serici.

Il progresso sempre nuovo e crescente delle arti meccaniche fece sorgere ingegnosi metodi per la preparazione e filatura delle Moresche e di tutti i cascami serici in genere, e gl'industriali che vi si dedicarono, giovandosi delle recenti invenzioni, riuscirono a produrre dei fili da imitare quelli di seta, sì per lucidezza, che per forza ed elasticità; ond'è che si introdussero nelle stoffe già di pura seta ed a questa si surrogarono nei tessuti coi fili di lana e cotone, con sì felice risultato da ingannare anche i più esperti, o soddisfare alle esigenze dei più ricchi consumatori.

Perfezionata così la filatura dei cascami serici e favorita dal buon mercato delle materie greggie, è facile comprendere gli immensi vantaggi che fruttò ai primi che vi si applicarono; se non che, rimasta per lungo tempo quasi sconosciuta in Italia, o poco apprezzata quest'industria, servì solo ad arricchire parecchie case estere, le quali, approfittando dell'abbandono cui si lasciarono gli avanzi della trattura e torcitura delle nostre sete, li esportarono a vile prezzo, e poscia, convertiti in fili ed in istoffe, a noi stessi li rivendono con grande loro beneficio. Perciò è nell'interesse dell'Italia, e più particolarmente di questo nostro Piemonte, ove la crescente coltivazione del gelso ed il migliorato allevamento del filugello moltiplicarono tanto la produzione della seta da divenire la più ricca sorgente di pubblica utilità, che a lato alli tanti stabilimenti nostri per la trattura e torcitura della sete, abbiano a sorgere anche quelli per la filatura dei loro avanzi, i quali nella sostanza e nella qualità poco inferiori alla seta pare possono dare allo Stato una nuova imponente rendita.

Un tale bisogno fu sentito da una Società di Aronesi; i quali, apprezzando i grandi vantaggi che si potevano ottenere da quella industria, vi si dedicarono sino dall'anno 1852, e, fatte le più accurate indagini dei migliori sistemi meccanici, ed approfittando del possesso di ragguardevole forza d'acqua e della abbondanza delle braccia che colà si trovano per scarsità di lavoro nei campi, nelle vicinanze d'Arona cressero uno Stabilimento per la filatura delle moresche.

In breve si ebbero le più belle prove, ed all'Esposizione di Genova nel 1854 riportarono la medaglia d'oro, e sì oltre progredirono, che i loro filati sono accolti con crescente favore sulle principali piazze d'Europa; se non che troppo ristretta è ancora l'azione loro, giacchè, se non siamo male informati, a soli trecento

quintali ascenderebbe l'impiego de'cascami serici in quello Stabilimento, mentre nel solo Piemonte se ne producono ben tremila quintali. La differenza è troppo sentita, e se è vero che quella Società si dispone ad allargare la sfera della sua produzione, noi facciamo plauso e vorremmo anzi che altri la imitasse.

L'importanza di quest'industria la crediamo troppo grande, perchè abbiamo a contentarci di questi cenni; perciò ritorneremo su questo argomento.

(GIOR. DELLE ARTI E IND.)

NOBIL COLLEGIO DE'COMMERCANTI FONDACALI

Nella Chiesa de'SS. Sebastiano e Valentino.

L'Università suddetta nella Congregazione generale 8 corrente mese nominò gli appresso Signori Aggregati alle seguenti cariche per l'esercizio 1857 in 58:

Consoli — Marchese Giuseppe Guglielmi, Giuseppe Arvotti, e Luigi Luigioni.

Camerlingo — Giuseppe Rigacci.

Consiglieri — Francesco Pagani, Filippo Fratellini, Raimondo Puccinelli, Giovanni De-Cupis, Giovanni Rigacci, Giovanni Mattei-Galletti, Niccola Grifò, Gioacchino Costa, Filippo Pagani, Odoardo Sansoni, Felice Ricci, Antonio Sneider, Filippo Scalzi, Angelo Massoni, Carlo Massoni, Ernesto Borgia, Gustavo Giovannetti, Nicola Albani.

Provveditore di Chiesa — Pasquale De-Paolis.

Segretario ed Archivista — Attilio Sansoni.

Sindacatori — Giuseppe Traverso, e Giuseppe Baldini.

Componenti la Commissione per le Aggregazioni — Luigi Moronelli, Salvatore Ponzi, Pietro Artegiani, Francesco Porzi, e Giuseppe Ferrocci.

Scopo di questa pia istituzione è quello di procurare ogni maggior vantaggio spirituale per tutti i membri che la compongono, e promuovere e favorire i rami d'industria e commercio ai quali sono dedicate le classi degli ascritti. Questo Collegio si associa in conseguenza nelle occorrenze generali della industria e Commercio di sua sfera per invocare quei provvedimenti che potessero concorrere al maggior loro incremento. A tal uopo possono dirigersi delle apposite memorie alla Camera di Commercio, al Senato, ed alle Autorità competenti. Sono Aspiranti presso il Nobile Collegio de'Commercianti i Commessi addetti alle classi degli aggregati.

NUOVA INVENZIONE

Dopo l'esposizione di Londra essendosi conosciuto che a qualunque serratura si può contraffare la chiave od aprire in altro modo, ciò ha dato motivo al sottoscritto di farne una chiudibile ed apribile senza chiave ed applicabile senza buco e ferramenti visibili, di cui ne dà un saggio con una cassetta da viaggio o per altro uso. Chiunque volesse fare acquisto della medesima l'avrà in consegna a tempo determinato onde procurasse di aprirla, ed in questo caso il venditore l'intende perduta senza conseguire il prezzo stabilito. Dirigersi al vicolo del Giglio N. 9.

BERNARDINO DE-ANGELIS

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 9 MARZO 1856.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	771548	212
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1501221	061
id. id. in Ancona	„	141438	828
Conti correnti debitori in Roma	„	389446	229
id. id. in Ancona	„	304684	541
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1996326	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1074325	779

PORTO DI ANCONA

11 Marzo

- ARRIVI** — Vittoria cap. Uliscia da Roma e Zante cou pozzolana e sevo.
 Italo cap. Sponza da Venezia con varie merci.
 Fortunato cap. Sandali da Fermo con grano avendo fatto gettito.
 Achille cap. Giacchetti da Grottamare con zucchero e cremore.
 Germania cap. Sirovich da Trieste con merci diverse.

Spediti 6 a 10 Marzo

- Condor cap. Sarzani per Trieste con merci diverse.
 Messina cap. Lombardich id.
 Corinthian cap. Milburn id.
 B. Fortuna cap. Cecchi per Capo d'Istria e Trieste id.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

10 a 12 Marzo

- ARRIVI** — Tergesteo cap. Giorgi da Roma con pozzolana.
 Conero cap. Dionisi da Ancona con grano.

Harald Haarfager cap. Voyn da Cardiff con carbonfossile.
Speranza cap. De Stefani da Ancona con grano.
Aventino cap. Blot da Marsiglia con merci diverse.
Costante cap. Tancredi da Agde vacante.
Vittoria cap. Cardoni da Terracina con grano.

P A R T E N Z E

Celsa cap. Pilaro per Livorno con vino.
S. Francesco di P. cap. Sirabella id vacante.
N. S. del Carmine cap. Jacono per Napoli id.
Mad. del Sole cap. Francesconi per Genova con legname.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

5 a 13 Marzo

ARRIVI — M. di M. Nero cap. Pieraccini da Lerici vacante.
Concezzione cap. Bemì id.
Aniene cap. Franchini da Civitav. con tabacco e granone.
Calliope cap. Sposito id. con grano.
S. Agostino cap. Sorrentini id. con sale e casse vuote.
S. Vincenzo cap. Dell'Ovo id. con tavole d'Abeto.
Argentajo cap. De-Gregorj da S. Stefano con gesso.
Favorita cap. Ghiselli da Livorno con marmi.
Giungono i navigli Società pad. Scotto, S. Giuseppe pad. Mac-
cioni, Romolo pad. Sacco, S. Filomena pad. Guidi, S. Filippo
pad. Di Falco, Aurora pad. Colonna, S. Filomena pad. Pito-
ni, Volto Santo pad. Landi, S. Maria pad. Belli, Celza pad.
Pelara.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — *Marsiglia 9 Marzo* — Grandval rifiuta di dare Zuccari pilés a fr. 54 per contratti di grande importanza. Si prevede che per ottenere raffinati per consegna di Luglio prossimo bisognerà pagare fr. 55 essendovi già de' prenditori a fr. 54, prezzo che per quell'epoca viene respinto dai fabbricanti. Le ultime notizie sui Zuccari dai luoghi d'origine ci recano prezzi tali che fanno qui rinvenire a fr. 50 i buoni biondi. Siamo quindi persuasi che al giungere de' Zuccari nuovi converrà trattare sulla base di fr. 51 per il tipo 12 — Nei Caffè vi è non solo risveglio, ma puranco aumento, che opiniamo sarà per progredire. Il San Domingo si fa da 71 a 72. 50 secondo la qualità, Guayra 78 a 80, Rio lavè 75 a 85, naturale 63 a 68, e San Jago 93 a 95.
Genova 9 Marzo — Rincarò ne' Coloniali, Zuccari pilés olanda primi lire 48 a 49, secondi lire 46 a 47, Biondi lire 42 a 43, macscabadi belli 37 a 38, e Bahja 36 le 100 libbre. Caffè in favore. Il Cejlan plantation vendesi 15 soldi sconto 3 0/0 — Cacao San Domingo soldi 12 1/2.

Altro mezzo di sicurezza per le strade ferrate.

Un nuovo processo è impiegato già da qualche tempo dalla compagnia dell'Ovest in Francia sulla linea da Rouen all'Hàvre, per supplire all'insufficienza de' segnali spesso invisibili ne' tempi nebbiosi. Esso consiste in un pezzo di fuoco artificiale, che, posto sulla via, prende

fuoco al passar della locomotiva, e, facendo esplosione, avverte il meccanico di arrestarsi. Ciascun impiegato che accompagna il convoglio tiene a propria disposizione un certo numero di questi pezzi che porta in una piccola giberna, per porli sulla via in caso di bisogno.

BORSE

Parigi 12 Marzo

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 92 95 | Consol. ing. (a Londra il 12) 93 3/4

Trieste 9 Marzo

Obbl. 5 0/0 dello Stato m. Flor. 83 7/8 | Agio dell'argento per cent. 3 3/4

Genova 10 Marzo

Parigi 30 g. „ 99 4/5 | Roma 30 g. (argento) „ 529 —

Livorno 12 Marzo

Roma 30 g. „ 604 — | Londra 30 g. „ 28 70

Napoli 12 Marzo

Rendita Napolitana 5 0/0 „ 109 — | Rendita Siciliana . . . „ 106 3/4

Roma 13 Marzo 1857

Ancona 30 g.	„	99	35
Augusta 90 g.	„	48	—
Bologna 30 g.	„	99	45
Firenze „ „	„	16	30
Genova „ „	„	18	73
Lione 90 g.	„	18	60
Livorno 30 g.	„	16	28
Londra 90 g.	„	468	—
Marsiglia „ „	„	18	60
Milano met. 30 g.	„	16	12
Napoli „ „	„	86	30
Parigi 90 g.	„	18	61
Trieste „ „	„	45	80
Venezia met. 30 g.	„	16	03
Vienna 90 g.	„	45	80
<i>Effetti pubblici.</i> — Consolidato romano 5 0/0 god. 1. sem. 1857 sc.		91	—
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-mo-		100	50
netta, al 5 0/0 god. 1. trimestre 1857.			
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 god. del 1. Seme-		72	50
stre 1857.		42	50
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0/0			
Regia Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0/0 god. 1. Semestre, e di-		241	—
videndo 1857 — Azioni di sc. 200			
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1857 Azioni		207	75
di sc. 200.			
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1. Novem-		85	—
bre 1856, e dividendo dal 1. Novem. 1856, Azioni di sc. 100. „			
<i>Assicurazioni.</i> — Vita e incendj, dividendo 1857 azioni di		77	—
sc. 100.			
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1857, azioni di		—	—
sc. 300, per 2/10 pagati			
Marittime e fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div.		12	—
1857. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati			

LIVORNO 11 Marzo. Prezzi:

Grani Teneri belli maremma l. 23 a 24
» Egitto l. 16 2/3 a 17 1/4
» Polonia 1 q. l. 24
Granoni Danubio l. 13 a 13 1/2
MARSIGLIA — 9 Marzo.
Doghe rovere Adriatico fr. 41 al consumo.
Bordonali fr. 51
Spiriti betterave fr. 1 30
Pepe fr. 55 a 56
Cera Mogador fr. 180 a 190
Sete fr. 35 a 97
Lana Siria fr. 117. 50
Saponi Celesti fr. 75
„ bianchi fr. 92 a 98
Caffè Haiti fr. 71
Cacao S. Domingo fr. 72
„ Maragnone fr. 92
Zuccari Mascavati tipo 10 fr. 46
Sevo fr. 135
Piombi fr. 54 25 a bordo
Zuccari pilés fr. 54
„ tipo 12 fr. 49

GENOVA — 10 Marzo.

Olio riv. ponente fr. 78 a 79 barile.
Grano ten. Marianopoli fr. 34 ett.
Granone Galatz 16. 50 a 17
BOLOGNA — 10 Marzo.
Grano sc. 3 20 a 3 30 la corba.
Avena sc. 1. 30 a 1 35 corba.
Olo comune B. 11 a 11 20 libra.
Sego sc. 8. 45
Riso bianco sc. 2 15 a 2 40
Canapa media sc. 5 a 5 30
„ inferiore sc. 4 60 a 4 80

TRIESTE — 9 Marzo.

Piselli di Odessa f. 10
Frumento veneto f. 8. 30
Frumentone Braila f. 4 35 a 4. 45
Zuccaro pesto Olanda f. 26 a 27
Olio Puglia in botti f. 35 a 36
„ fino per tavola f. 38 a 42
Mandorle dolci f. 49 a 50
Lana bianca lavata Scutari fior. 46
Cera Mogador f. 95
Pelli di bue secche nost. lib. 16 a 30 f. 75.

Zolfo raff. romagna f. 3 3/4 a 4

Vallonea smirne f. 9 a 15
„ Golfo, e Morea f. 6 a 8 1/2
NAPOLI — 12 Marzo.
Grani D. 2 25
„ futuri 2 19
Granoni D. 1 70
Avena Barletta gr. 76
Olj Gallipoli pronti D. 34 40 salma.
„ Gioja D. 92 botte.
Olj Gall. del 1858 D. 30 10
Seta 14/13 Calabria D. 6 65
Mandorle future D. 28 75
Pelli Capretti Napoli gr. 67 a 68
„ Calabria e Bari 57 a 63
„ Agnelline 31 a 37 g.

LONDRA — 6 Marzo.

Zuccaro pilés 45

Cera Gambia 7. 15 a 8

CIVITAVECCHIA — 13 Marzo.

Grano nostrale sc. 14

TERRACINA — 13 Marzo.

Grano sc. 14

Granturco nuovo sc. 11 25 a 12

Favetta sc. 10. R.

Olio d'Oliva B. 46 il boc.

Biada sc. 7. rub. 5. q.

ANCONA — 12 Marzo.

Grano Sottomonte sc. 11

Formentone Sottomonte sc. 5. 80. a 6.

RAVENNA — 9 Marzo.

Grano nuovo sc. 6. 10 il sac. di l. 410 R.

Formentone sc. 3 60 il sacco.

Fagioli sc. 4. 20

Risone sc. 4 20

ROMA — 6 Marzo Vendite all'ingrosso per

contante, nel decorso della settimana: Quelle

a condizioni hanno l'indicazione cond.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Majali B. 60 a 63

Bovì romani B. 62 a 63 L. 10

„ Perugini B. 58 a 75 id

Vacche Romane B. 60 a 63

„ perugine B. 55 a 70 id.

Vitelle Campareccie B.

CEREALI

Biada 1 q. sc. 8
„ 2 q. sc. 7 60
Granoten 1 q. sc. 13 95 a 14 25
„ id. id. 2 q. sc. 14. cond.
„ Meschiglia 1 q. sc. 15
„ Fuligno sc. 16 50
„ teverina 1 q. sc. 13 75 a 14 10 cond.
„ di Montagna sc. 13 a 13 30
„ delle Marche sc. 13 a 13 40 cond.
Riso 1. q. sc. 4. cond.
„ 2 q. sc. 3 50 cond.
Favine nuove sc. 9 cond
Granone delle Marche sc. 10 50 a 10 75

COLONIALI

Zuccaro Olanda 1 q sc. 9. 20 cond.
„ francia sc. 9 cond.

GENERI DIVERSI

Pecorino grosso di stagione sc. 6 10 a 6. 15
Caciotta fiore sc. 5 50
Lana di pelli secche sc 19 75 cond.
Suola macel. Scorza uso francia sc. 24. 50 c.
Fieno in partite sc. 8 a 8 25
Bande stagnate sc. 34
Baccalà Forbier sc. 3 40
„ detto Labrador se. 3 40
Zaffrano sc. 4 libra.
Galla nostrale sc. 3.

LIQUIDI

Vino provincia di Campagna sc. 64. Botte.
„ delle Marche sc. 86 40 a 132. 80
„ di Sicilia sc. 121 60
Olio mangiabile fino B.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE